

## Presentazione\*

### 1. LA PRIMA PARTE DEL NUMERO

A fronte di una definizione “allargata” di *salute*, «definita come “uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale”»<sup>1</sup> si può a ragione ritenere che tale concetto – in tal modo concepito – rappresenti lo sfondo integratore attorno a cui gravitano più o meno esplicitamente i contributi di questo numero della rivista.

Nel primo contributo la questione viene declinata dal punto di vista delle Scienze dell'Architettura. **Anna Dordolin** esamina il ruolo che l'*ambiente costruito* svolge nel garantire benessere psico-fisico alla persona e presenta l'originale caso di una progettazione pensata a misura di fruitori affetti da forme di *autismo*.

Dopo un'opportuna premessa di inquadramento del problema – anche dal punto di vista psicologico – il contributo, adeguatamente accompagnato da un apparato iconografico di pregio, illustra dettagliatamente il Progetto *SENShome*, finanziato dal programma europeo Interreg V-A Italia – Austria 2014-2020, e ne esplicita puntualmente obiettivi, fasi realizzative e risultati, anche offrendo suggerimenti per una sua possibile applicazione in ambiente scolastico.

Nel contributo di **Franco C. Grossi** vengono esemplificate le interessanti opportunità offerte dalla ricerca ergonomica applicata alla medicina. I tumultuosi sviluppi delle scienze della salute in termini di utilizzo di innovative tecnologie per la diagnosi e la cura delle malattie – anche nel campo degli interventi chirurgici – beneficiano del contributo offerto dall'*ergonomia* che, in questo peculiare contesto studia in termini interdisciplinari e in prospettiva antropocentrica le interazioni *uomo – tecnologie e attrezzature mediche – ambiente di lavoro* al fine di pervenire a un adattamento ottimale

---

\* Title: Presentation.

<sup>1</sup> Cfr. la pagina dedicata nel sito web del Ministero della Salute all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

del sistema, a una maggiore efficacia dei processi nonché alla soddisfazione di pazienti e operatori sanitari.

Con il contributo di **Patrizia Nitti** e **Paolo Pengo** si consolida ulteriormente un interessante filone di ricerca dedicato alla *didattica a distanza* (DAD), frettolosamente introdotta e utilizzata in modo necessariamente pervasivo durante la pandemia: si vedano in proposito anche i contributi già pubblicati nel n. 21 (2020) della rivista (cfr. CUDER *et al.* 2020, pp. 93-113 per quanto attiene il mondo della Scuola e BATTISTELLA 2020, pp. 114-125, per quanto riguarda l'Università).

In questo contributo vengono ora illustrate le criticità – e le conseguenti soluzioni di emergenza proposte dai docenti implicati – connesse allo svolgimento a distanza di due insegnamenti curricolari di Laboratorio di Chimica organica attivati nell'ambito del Corso di Laurea triennale in Chimica (cl. L-27) all'Università di Trieste.

Se, come opportunamente precisano gli autori, «un laboratorio sperimentale non è solamente uno spazio che dispone dell'attrezzatura per condurre degli esperimenti ma è uno *spazio da vivere*» si comprende facilmente la qualità dell'impegno richiesto e la dedizione profusa dai due docenti per rendere, per quanto possibile efficace sul piano formativo, un'esperienza didattica ben più complessa dello svolgimento di un corso teorico tradizionale.

Dopo una presentazione dei due laboratori attivati in condizioni pre-pandemiche, gli autori ripercorrono le fasi di realizzazione dell'innovativa esperienza, partendo dalla *fase preparatoria* che ha comportato la realizzazione di filmati didattici, per passare alla *fase realizzativa* con le lezioni erogate in streaming e soffermandosi, infine, sulla *fase valutativa*, sia in termini di *valutazione formativa* dell'esperienza didattica, grazie alla somministrazione di un questionario di gradimento agli studenti che vi hanno partecipato, sia in termini di *valutazione sommativa* delle conoscenze e delle abilità sviluppate dagli studenti stessi.

Dalla riflessione critica ex-post emergono interessanti considerazioni circa le potenzialità formative intrinseche derivanti dall'utilizzo di *sussidi multimediali* elaborati *ad hoc*

da affiancare (ma certamente da *non* sostituire) alla tradizionale *didattica in presenza* (in questo caso di *laboratorio sperimentale*), offrendo suggerimenti operativi di carattere generale validi non solamente per gli insegnamenti di chimica ma di ben più ampio respiro trasversale.

Rimanendo in ambito chimico, **Mariarosaria Tortora** presenta invece un'esperienza di *laboratorio* dedicata alla scoperta dell'uso e dell'*abuso della plastica* che ha realizzato con i suoi studenti nell'Istituto di Istruzione Superiore "I.T.C. Di Vittorio - I.T.I. Lattanzio" di Roma, ispirandosi al tema proposto dal corso di formazione di *Scienze* attivato nel corso dell'a. a. 2022-23 dal Polo di Trieste della Fondazione "I Lincei per la Scuola". L'interessante proposta formativa si inserisce nel quadro delle iniziative volte a offrire un contributo disciplinare concreto (in questo caso di Scienze integrate – Chimica) in termini di valorizzazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica, con particolare riguardo al nucleo tematico *Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio* previsto dalle *Linee guida* attualmente vigenti, per altro con opportune incursioni anche nell'ambito delle Scienze della salute.

Il contributo ha il merito di offrire al lettore un solido inquadramento teorico circa la *metodologia* da attuare sia a livello di progettazione sia di realizzazione del percorso formativo nel quadro di una didattica innovativa centrata sullo sviluppo di competenze ma anche di precisare dettagliatamente i *criteri di valutazione* da adottare.

Nel contributo successivo, inquadrabile invece nel campo della glottodidattica, **Ana Luiza Oliveria de Souza** esamina sia da un punto di vista teorico sia soffermandosi sui risultati di una *ricerca sul campo* intrapresa nel contesto urbano fiorentino, le complesse delicate problematiche connesse all'integrazione delle comunità di immigrati nelle società che li accolgono. Dopo aver introdotto il concetto di *lingua d'origine*, il contributo, delinea il ruolo potenzialmente svolto dalle *scuole comunitarie* sul piano della valorizzazione delle lingue e delle culture d'origine, focalizzando in particolare

l'attenzione sulle proposte formative e culturali in lingua portoghese offerte alla comunità italo-brasiliana.

## 2. LA SECONDA PARTE DEL NUMERO

La seconda parte del numero ospita due recensioni a firma dello scrivente e un necrologio. La prima recensione, di interesse geografico, è dedicata al volume *Geopolitical Perspectives from the Italian Border* di C. Sellar e G. Battisti, mentre la seconda presenta le potenzialità didattiche del sito web del *Geopark Ries*, concepito per promuovere la conoscenza dei peculiari beni naturali e culturali che caratterizzano un territorio indubbiamente esclusivo, in quanto drasticamente rimodellato da processi geologici indotti scatenati da un evento catastrofico di origine cosmica.

Il numero si chiude, anche questa volta, con un contributo *In memoriam* a firma di **Luciana Zuccheri, Alessandro Logar** e dello scrivente, elaborato per ricordare la figura della Prof.ssa Verena Zudini, recentemente prematuramente scomparsa, già attiva collaboratrice della nostra rivista.

MICHELE STOPPA  
Direttore, "QuaderniCIRD"  
Dipartimento DMG  
Università di Trieste  
[mstoppa@units.it](mailto:mstoppa@units.it)